

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

## Comunicato stampa

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba.*

**Tancredi. Una retrospettiva**

A cura di Luca Massimo Barbero

12 novembre 2016 - 13 marzo 2017

Collezione Peggy Guggenheim, Venezia

#Tancredi

*Tancredi, con la sua pittura, crea una nuova filosofia poetica per coloro che non posseggono né telescopi né razzi: quanto fortunati noi che abbiamo tali cristallizzazioni da trasportarci sani e salvi, verso altri mondi*  
Peggy Guggenheim

Dal 12 novembre 2016 al 13 marzo 2017 la **Collezione Peggy Guggenheim** presenta la mostra ***La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva***, a cura di **Luca Massimo Barbero**, curatore associato del museo veneziano.

Con oltre novanta opere, l'attesa retrospettiva sancisce il grande ritorno a Venezia di **Tancredi Parmeggiani** (Feltre 1927 – Roma 1964), tra gli interpreti più originali e intensi della scena artistica italiana della seconda metà del '900. Tancredi è stato l'unico artista, dopo Jackson Pollock, con il quale Peggy Guggenheim stringe un contratto, promuovendone l'opera, facendola conoscere ai grandi musei e collezionisti d'oltreoceano e organizzando alcune mostre, come quella del 1954 proprio a Palazzo Venier dei Leoni. Dopo oltre sessant'anni, dunque, l'artista ritorna protagonista indiscusso alla Collezione Peggy Guggenheim con una straordinaria selezione di lavori, che ricostruiscono in modo intimo e capillare, tra produzione creativa ed emotività prorompente, la parabola breve, ma folgorante, di questo grande interprete dell'arte del secondo dopoguerra.

Partendo da rare prove giovanili di ritratti e autoritratti e dalle prime sperimentazioni su carta del 1950-51, le famose "Primavere", il percorso espositivo, studiato con cura e rigore da Barbero, passa a documentare la ricerca svolta dall'artista feltrino nell'arco dei primi anni '50, periodo che segna l'incontro cruciale con Peggy, di cui diventa *protégé*, e che lo porta ad avere un proprio studio a Palazzo Venier dei Leoni. Questo significativo legame è documentato dal consistente numero di lavori appartenenti alla collezione di Peggy, arricchito dalle nove opere della donazione Giorgio Bellavitis, ricevuta dal museo nel 2000. La mostra rappresenta inoltre il ritorno in Italia di una preziosissima selezione di opere donate dalla mecenate ad alcuni celebri musei americani. Per la prima volta, dai tempi di Peggy, saranno finalmente esposti capolavori come la ***Primavera***, proveniente dal MoMA di New York, ***Spazio, Acqua, Natura, Spettacolo***, oggi al Brooklyn Museum, o ***Senza titolo (Composizione)***, dal Wadsworth Atheneum Museum of Art di Hartford. È proprio grazie al rapporto privilegiato che instaura con Peggy che il lavoro di Tancredi acquisisce un respiro internazionale, tanto

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

da farlo diventare molto noto in età giovanissima. È in questo periodo che l'artista giunge a concepire una pittura personale, micro-spaziale e policromatica, definita da alcuni "molecolare". Lo stile pittorico è incentrato su una sempre più evidente frammentazione del segno e su un cromatismo lucente, elemento trascinate nelle tele. L'energia del tratto, abbinandosi alle vibrazioni luminose, crea una nuova armonia che corrisponde a uno dei periodi più felici della produzione dell'artista. Tancredi fu sempre attratto dagli accostamenti dei colori accesi, dalle invenzioni informali che, grazie a un pennello incessante e a una pittura piena di vita e intensità vibratile, occupavano tutti gli spazi della tela. Affermerà più tardi, nel 1956: "Ho impiegato una 'forma' molto semplice per controllare lo spazio: il 'puntino'. Il punto è l'elemento geometrico meno misurabile che ci sia, ma il più immediato da ideare; un punto dà l'idea del vuoto da tutte le parti, di dietro, ai lati, davanti; qualunque punto realizzato formalmente è geometria, qualunque forma relativa alle dimensioni del mio quadro ha per legge il vuoto da tutte le parti". Nel 1952, pur rimanendo indipendente, sottoscrive il manifesto del Movimento Spaziale insieme a Lucio Fontana; è presente in questi anni nelle gallerie di Cardazzo a Venezia, Milano e Roma, e i suoi lavori entrano in prestigiose collezioni internazionali. Cruciale nel 1954 la mostra che Peggy organizza a Palazzo Venier dei Leoni e che consolida la fama del giovanissimo artista". Ricorda la collezionista nella sua autobiografia "Una vita per l'arte": "[...] poi finalmente sviluppò uno stile tutto personale: era quello che in Italia si chiama uno spazialista e le sue *gouaches* riempirono presto casa mia. Erano delicate ed aeree [...]".

La mostra prosegue con la sezione dedicata alle partecipazioni di Tancredi a premi e mostre internazionali, come "Tendances Actuelles" alla Kunsthalle di Berna, con dipinti eseguiti tra il 1955 e il 1959, quali, tra gli altri, la serie di opere intitolate **A proposito di Venezia**, città che lascia definitivamente nella primavera del 1959 per trasferirsi a Milano. Sempre in questa sezione si incontra il ciclo **Natura** (1954) e alcune delle opere esposte alla galleria Saiderberg di New York e alla Galleria Paul Facchetti di Parigi. È verso la fine degli anni cinquanta, tra il 1959 e il 1960, che nelle opere di Tancredi, come le **Facezie**, si ripresenta la figura umana, che, rispetto alle opere giovanili, viene metamorfizzata. In seguito al soggiorno norvegese, durante il 1960, l'amore per la pittura nordica e il grottesco si arricchiscono delle note accese e drammatiche di Edvard Munch, della nuova figurazione e dell'ironia quasi rivoluzionaria che condivide con gli amici del movimento artistico Anti-Procès, sviluppatosi intorno alla Galleria del Canale di Venezia. È un momento di crisi e di completa revisione della propria pittura, a cui l'artista vuole dare ora un senso esistenziale e politico. Ed è così che la vena della polemica e della tensione di quegli anni di guerra fredda emergono nel titolo di questa retrospettiva "La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba", frase con cui Tancredi risponde agli innumerevoli conflitti dell'epoca, dal Vietnam alla guerra in Algeria, alla tensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Di questo momento fondamentale nel suo percorso artistico, in mostra a Venezia ci saranno i tre dipinti della serie **Hiroshima** (1962), esposti finalmente insieme dopo anni.

Un ulteriore segmento di sperimentazione, nella parte conclusiva dell'esposizione, è quello dei collage-dipinti, eseguiti tra il 1962 e il 1963, i cosiddetti **Diari paesani** e i **Fiori dipinti da me e da altri al 101%**, che a ragione possono essere definiti la vera rivelazione di questa retrospettiva e che sono da considerarsi esempi di eccezionale vigore creativo e drammatica euforia. Immersosi nel clima della nuova pittura degli anni '60, Tancredi in aperta polemica con essa costruisce nuovi quadri "antieroi", imbevuti di colore che diviene ora macchia ora immagine, capaci di alludere alla guerra, alla cronaca o a grandi fiori. Sono queste opere a chiudere lo straordinario percorso, geniale e sregolato, della pittura di Tancredi dedicata alla natura e all'uomo. Quadri che nella loro inquietante felicità cromatica, preludono all'ultimo anno di vita del pittore, tra le più originali e non classificabili personalità della

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

pittura italiana ed europea del XX secolo. Tancredi muore nel 1964 a soli 37 anni, giovanissimo e pronto a entrare, come scrive Dino Buzzati, nel "mito di Tancredi".

La mostra sarà accompagnata da un'esauriva pubblicazione, edita da Marsilio Editori in due edizioni italiano e inglese. Con i saggi del curatore Luca Massimo Barbero, di Luca Nicoletti, la biografia dell'artista a cura di Elena Forin, e un'estesa selezione di immagini, il catalogo è un'importante testimonianza per la ricostruzione, realizzata anche grazie alle ricerche di Gražina Subelytė, delle donazioni delle opere di Tancredi da parte di Peggy Guggenheim ai musei americani.

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva* gode del sostegno di Intrapresæ Collezione Guggenheim e degli Institutional Patrons BSI, Lavazza e Regione del Veneto. Con la collaborazione di Corriere della Sera, Hangar Design Group cura l'immagine coordinata della comunicazione. I progetti educativi correlati all'esposizione sono realizzati grazie alla Fondazione Araldi Guinetti, Vaduz.

In occasione della mostra, **RegalaunAlbero** compenserà le emissioni di CO2 generate per l'organizzazione dell'esposizione, fino a 150 t, tramite la creazione e la tutela per 50 anni di foreste in crescita sul territorio italiano. L'azione di RegalaunAlbero si configura nella definizione di "carbon sink" così come specificato nel protocollo di Kyoto.

I programmi della Collezione Peggy Guggenheim sono resi possibili grazie al sostegno del Comitato Consultivo del museo e di

**Intrapresæ  
Collezione  
Guggenheim**

Acqua di Parma  
Aermec  
Allegrini  
Apice  
Arclinea  
Arper  
Corriere della Sera  
Distilleria Nardini  
Florim  
Gruppo Campari  
Hangar Design Group  
Istituto Europeo di Design  
Mapei  
MST-Gruppo Maccaferri  
Reggiani Illuminazione  
René Caovilla  
Rubelli  
Ruinart  
Safilo Group  
Swatch  
Trend

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

TITOLO	<i>La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva</i>
SEDE E DATE	Collezione Peggy Guggenheim 12 novembre 2016 – 13 marzo 2017
CURATORE	Luca Massimo Barbero, curatore associato Collezione Peggy Guggenheim
OPERE	94
LA MOSTRA	La mostra sancisce il ritorno a Venezia di Tancredi Parmeggiani (Feltre 1927 – Roma 1964), tra gli interpreti più originali e intensi della scena artistica italiana della seconda metà del '900, unico artista, dopo Jackson Pollock, con il quale Peggy Guggenheim stringe un contratto, promuovendone l'opera, facendola conoscere ai grandi musei e collezionisti d'oltreoceano e organizzando alcune mostre, come quella del 1954 proprio a Palazzo Venier dei Leoni. Dopo oltre sessant'anni l'artista ritorna protagonista indiscusso alla Collezione Guggenheim con una straordinaria selezione di lavori, che ricostruiscono in modo intimo e capillare, tra produzione creativa ed emotività prorompente, la parabola breve, ma folgorante, di questo grande interprete dell'arte del secondo dopoguerra.
CATALOGO	Edito da Marsilio Editori in doppia lingua italiano e inglese. Prezzo al pubblico in mostra 30 €
INGRESSO ALLA COLLEZIONE	Intero euro 15; seniors euro 13 (oltre 65 anni) studenti euro 9 (entro i 26 anni); bambini (0-10 anni) e soci ingresso gratuito. Il biglietto dà diritto all'ingresso alla mostra, alla collezione permanente, alla Collezione Hannelore B. e Rudolph B. Schulhof e al Giardino delle Sculture Nasher. Tutti i giorni, alle 15.30, il museo organizza visite guidate gratuite alla mostra. Non è necessaria la prenotazione.
ORARIO	10 – 18 chiuso il martedì
INFORMAZIONI	<a href="mailto:info@guggenheim-venice.it">info@guggenheim-venice.it</a> / <a href="http://www.guggenheim-venice.it">www.guggenheim-venice.it</a>
BIGLIETTERIA	Tel. 041.2405440/419
ONLINE/PRENOTAZIONI/VISITE	<a href="http://www.vivaticket.it/index.php?nvpg[evento]&amp;id_evento=1212198">http://www.vivaticket.it/index.php?nvpg[evento]&amp;id_evento=1212198</a>
GUIDATE	
ATTIVITÀ DIDATTICHE	tel. 041.2405401/444
COME ARRIVARE	Linea 1/2, fermata Accademia
COMUNICAZIONE E UFFICIO	Alexia Boro, Maria Rita Cerilli / tel. 041.2405404/415
STAMPA	Vi preghiamo di segnalarci l'avvenuta pubblicazione dell'articolo scrivendo a: <a href="mailto:press@guggenheim-venice.it">press@guggenheim-venice.it</a>

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
La mostra sala per sala

## INTRODUZIONE

«Tancredi è il migliore pittore italiano, dai Futuristi in poi»  
Peggy Guggenheim

Con questa mostra l'opera di Tancredi Parmeggiani (Feltre 1927–Roma 1964) torna a Palazzo Venier dei Leoni. Talento precoce e irrequieto, nel 1951 fu riconosciuto da Peggy Guggenheim che gli offrì un contratto, concedendogli uno studio nella propria residenza e adoperandosi a dargli un prestigio internazionale. Alla mecenate sono dedicate alcune delle opere qui esposte, molte sono invece quelle a lei appartenute o da lei promosse nel circuito delle gallerie di Venezia, Londra e New York. La mostra celebra anche il ritorno di alcuni dei quadri da lei donati o venduti a grandi musei americani, come il Museum of Modern Art, New York, il Brooklyn Museum e il Wadsworth Atheneum Museum of Art, Hartford. A Venezia, città amata da cui sentirà il bisogno di staccarsi per cominciare una serie di peregrinazioni in Italia e in Europa, Tancredi trovò una città ideale alla sua pittura, che da subito presenta dei caratteri originalissimi basati sugli elementi di spazio, segno e punto, interpretati secondo una carica inventiva che si rinnova continuamente. Lungo il percorso espositivo si possono apprezzare le tipologie della sua ricerca, dagli anni dell'Informale, fondati sull'uso del punto come elemento base del linguaggio artistico, fino al momento di crisi esistenziale della maturità, in cui dà spazio a un'esplosione di colore violenta che precorre gli anni della contestazione. Nella sua breve vita, stroncata a soli trentasette anni, Tancredi si afferma come uno dei maestri più originali della sua generazione, pioniere della pittura di gesto di cui dà una peculiare connotazione "italiana" e "veneziana", conciliando l'impressione atmosferica e un costante ricordo della natura e della sua vitalità primaverile. Come scriverà in un appunto degli anni sessanta: «Tutta l'Arte è Fantasia, tutta l'Arte è Natura».

## SALA 1

Sin da giovanissimo Tancredi rivela un'attitudine naturale al disegno. Si serve di qualsiasi tipo di segno, dal ritratto di sola linea che ricorda Modigliani a prove di più accentuato realismo: il vigoroso Uomo in barca, i ritratti del pittore Romano Conversano e i primi autoritratti a matita ne sono un esempio significativo. Angelo De Giudici, suo amico di allora, lo ricorda spesso ospite in casa dei genitori dove «portava con sé cartelle con suoi disegni, che poi lasciava spesso abbandonati in casa mia». Tancredi ritrae le cose e le persone che ha attorno a sé, ma spesso si dedica all'autoritratto come strumento d'indagine stilistica e d'interrogazione su di sé e sull'altro, un genere che praticherà come un esercizio di figura parallelo alla ricerca intorno all'astrazione. Proprio Venezia gli offre l'ambiente congeniale a compiere questo salto verso la pittura moderna, fin dal suo arrivo nel 1944 per studiare prima al liceo poi all'Accademia, ma soprattutto quando può godere di un proprio studio grazie a Peggy Guggenheim. In un primo tempo, a contatto con i giovani artisti veneziani, arriva all'astrazione attraverso una scomposizione cubista del volto, realizzando una serie di autoritratti dai contorni spessi e colori accesi che mostrano quella vivacità cromatica tipica del lavoro futuro. Già nel 1950 la sua ricerca

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

compie un'ulteriore metamorfosi, come si può vedere nella sala successiva: in un momento di particolare frenesia creativa, elabora una propria rivisitazione intuitiva della tecnica del *dripping*, servendosene per mettere a fuoco il proprio rapporto con la natura. Su carte di piccolo formato sperimenta modi e gesti come a definire il repertorio di segni della sua carriera. Allo stesso tempo riflette sul Neoplasticismo di Mondrian e sullo Spazialismo, arrivando a scrivere nei suoi diari che «lo spazio è curvo». Tancredi sta scoprendo l'elemento fondamentale della sua ricerca: il punto.

## SALA 3

Nel 1953 Tancredi dichiara di aver trovato «un termine relativo, illusivo di spazio: il punto, in quanto è il più piccolo spazio mentalmente considerato». Tre anni più tardi dirà che «il punto è l'elemento geometrico meno misurabile che ci sia, ma il più immediato da ideare; un punto dà l'idea del vuoto da tutte le parti, di dietro, ai lati, davanti; . . . Penso che nei miei quadri si veda che lo spazio è curvo». Il punto, attraverso una pioggia di piccoli tocchi accostati e sovrapposti, restituisce la luce vibrante e l'atmosfera veneziana. È un retaggio dell'antica tradizione coloristica della pittura veneziana, di cui Tancredi ha ben presenti le atmosfere e le trasparenze. Questa nebbia di piccoli elementi, come un puntinismo irradiante, trova le sue radici nel mosaico bizantino, ancora importante per i pittori veneziani del Novecento, e nell'idea del tocco di pennello come una tessera colorata che riflette la luce e permette di strutturare il quadro e lo spazio in profondità: è una resa emotiva, simbolica e kandinskiana del colore, ma con la capacità aerea di disegnare lo spazio attraverso compenetrazioni iridescenti. Accanto al punto Tancredi mette a fuoco segni a virgola o altri motivi circolari, spesso abbinati anche a lettere in scrittura corsiva, se non intere parole, pienamente fuse nella tessitura del quadro. Sono questi, oltretutto, i dipinti che Peggy Guggenheim promuove: è nel 1952 che grazie a lei un suo quadro entra nelle collezioni del MoMA di New York, nello stesso anno della sua prima personale negli Stati Uniti. E quelle opere potevano piacere, perché, oltre alla vivacità del colore veneziano, potevano ricordare il profilo di alti palazzi, come delle architetture di luce o luminosi fantasmi verticali che affiorano lentamente da un pulviscolo colorato.

## SALA 4

Nel 1954 il rapporto con Venezia si fa per Tancredi più intenso: le composizioni si fanno più ordinate, basandosi su uno sfondo di tasselli di colore sovrapposti per velature e nuovamente cosparsi di punti, e la luce si fa più soffusa, in una sorta di vaporizzazione atmosferica, come se le cose affiorassero da una nebulosa monocroma. Agisce ancora su queste strutture ordinate la lezione di Mondrian sulla disseminazione dei segni danno l'illusione ottica di una dilatazione che avanza verso l'osservatore e che al tempo stesso lo immergono in un'atmosfera ovattata e silenziosa, come nella luce diffusa tipica degli inverni veneziani, quando la laguna si riempie di nebbia. Forse l'esplicito riferimento alla pittura di Mondrian è in relazione alle opere nella collezione di Peggy Guggenheim. In questo senso Tancredi offre una risposta all'Informale, ricordando un retroterra neoplastico e costruttivo della pittura: Mondrian come misura dello spazio aveva usato il quadrato, egli dichiara di voler usare il punto. La città lagunare, fatta di riflessi e improvvise apparizioni, è al centro delle ricerche di questo momento e del 1954 è *Soggiorno a Venezia*, oggi presso la Galleria d'Arte Moderna Ca' Pesaro, Venezia. Si direbbe un momento di quiete, espresso da dipinti dal ritmo lento e misurato, lirico ma riposato. Il punto fa da elemento unificatore, ma la struttura del fondo a tasselli giustapposti conferma quell'idea di Neoplasticismo tradotto in pittura di gesto.

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

## SALA 5

Dopo le vedute distese di Venezia, la pittura di Tancredi si fa più tormentata. La campitura a tassello diventa più mossa. Inoltre, comincia a utilizzare nuovi mezzi espressivi per ottenere una superficie vibrante: da una parte il segno rapido e guizzante del pastello, dall'altra l'utilizzo del rullo per applicare la pittura a strati sul fondo, dando al colore una nuova trasparenza. Tancredi lavora intorno allo spazio, uno spazio che si articola su nuclei che provocano dei vortici centrifughi. Il colore schiacciato dalla spatola o campito a zone larghe usando di piatto il pastello offre una nuova trasparenza, una base di colore tonale su cui intervenire con segni, punti o tracce fluttuanti in una dimensione spaziale non inghiottita dallo sfondo. Il tassello di colore è simbolo di una porzione di atmosfera e non di una dispersione di energia verso il bordo della tela. La pittura, anzi, si fa per lampi di pittura su ali di farfalla, come mostrano i due grandi e tenebrosi dipinti blu e neri del 1955 esposti. Il progressivo incupirsi della pittura è presagio di un'inquietudine interiore: l'uso crescente del nero, in questo caso, non evoca un ambiente notturno, ma è indice di uno stato psicologico.

## SALA 6

Questa sala presenta due importanti dipinti donati da Peggy Guggenheim fra 1957 e 1958 a musei americani: il Brooklyn Museum e il Wadsworth Atheneum Museum of Art di Hartford. La strategia promozionale di Peggy di donare opere in modo da dare ai suoi artisti una consacrazione istituzionale, fa sì che doni diciassette opere di Tancredi. Sono quadri realizzati in un momento cruciale della vita dell'artista, che proprio fra 1957 e 1958 interrompe il rapporto con Peggy Guggenheim e lascia Venezia prima per Parigi, per poi approdare a Milano. Peggy continuerà a credere nel talento di Tancredi, che a soli trent'anni è già considerato un maestro, tanto da donare in quel momento il grande dipinto al museo di Hartford. Inoltre, grazie anche al suo interessamento, Tancredi espone nel marzo 1958 alla Saitenberg Gallery di New York e subito dopo alla Hanover Gallery di Londra. È il momento della stagione gestuale più matura, in cui la poetica del punto si sviluppa in un vortice esplosivo, formato da un pulviscolo di segni che si trasformano in macchie tonali. Leggendo Kandinsky, Tancredi riscopre l'intensità brillante del colore blu, sebbene il segno ottenuto con un gesto rapido rimandi sempre a un'impressione di natura, a uno spazio aereo ottenuto grazie a una pioggia di piccoli tratti bianchi.

## SALA 7

Alla fine degli anni cinquanta i dipinti di Tancredi aumentano di dimensioni, come se la pittura su tela, abbandonando la carta, gli consenta una maggiore immersione nell'atmosfera acquatica e aerea. Tancredi è arrivato a elaborare una propria versione della "veduta" come "vedutismo spaziale", in cui ogni tocco serve a evocare un'immagine che affiora, sotto una pioggia di gesti ripetuti, da una galassia disgregata. Si tratta, scrive, di un'"automaticità istintiva" dove, specifica poi, «il gesto è un mezzo con delle qualità intrinseche ma soprattutto organiche e con ciò cosmicamente relative». Sotto questa pioggia di punti si riconosce un impianto compositivo consapevole: la stratificazione, apparentemente casuale, segue una precisa sequenza di sovrapposizioni dei colori come una scrittura in bianco su una base di colore. Il gesto, però, si è fatto più ampio e più rapido, dando al dipinto una forte impressione di movimento.

## SALA 8

Nel 1959 Tancredi annota nei diari: «Ritengo che difficilmente farò altri quadri come questi perché ho lasciato Venezia, e l'opera nasce sempre legata al luogo dove è prodotta». In quell'anno lascia definitivamente la laguna trasferendosi a Milano, dove espone da Beatrice Monti alla Galleria dell'Ariete. La città, tuttavia, rimane nei suoi ricordi, tanto da dedicarle un ciclo di dipinti intitolato

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

appunto *A proposito di Venezia*, in cui questa è vista con gli occhi della memoria, trasformata in un'idea coloristico-atmosferica puramente astratta, fatta di nebbie e di luci ma sostanzialmente incorporea. Pare che per queste opere si sia servito di grandi pennelli con le setole parzialmente tagliate per ottenere file di segni o punti regolari e modulari. L'essersi spostato a Milano costituisce un momento di rinascita, come scrive per la sua prima mostra all'Ariete: «Credo che la pittura sia appena nata, che la materia-colore sia, oggi più che mai nuova, che abbia delle possibilità immense di rivelazione della sua natura stessa, infinitamente malleabile e meravigliosa. Il colore, come era usato nel passato, ne diminuiva i pregi naturali. Credo che la maniera in cui intendo usarlo possa rivelarlo maggiormente nelle sue qualità allusive ai vari fenomeni universali». Tancredi recupera un nuovo ordine compositivo, più definito e regolare: l'effetto è di una Venezia fatta di vibrazioni luminose rischiarate e trasparenti, di tasselli di colore accostati e sovrapposti per velatura, tenuti uniti da una serie regolare di piccoli segni che possono evocare i palazzi affacciati sull'acqua e i loro riflessi, ma in una visione che tende a espandersi. Nello stesso anno, seguendo Tove Dietrichson, la pittrice norvegese sposata nel novembre 1958, si reca in Norvegia, dove scopre un nuovo mondo e una nuova atmosfera che lo porta a utilizzare colori fino a quel momento alieni alla sua tavolozza: è il momento in cui scopre il verde.

## SALA 10

Il 1959 e il 1960 sono anni di crisi artistica e personale e lo spaesamento seguito all'aver lasciato Venezia lo accompagnerà negli anni seguenti. Tancredi ritorna a usare il colore come macchia, ma nell'ambito di una diversa concezione del quadro: sta abbandonando l'astrazione, tanto da arrivare a dipingere, nel 1960, *W la pittura astratta*, qui esposto nella sala successiva, con una figura grottesca a braccia aperte immersa in un'atmosfera dai colori violenti. È questo il risultato di una serie di disegni a penna allora cominciata, le *Facezie*, che lo portano a reinserire la figura umana, seppur stravolta e deformata, dentro il dipinto. «Se c'è il Sole oggettivo Sole», scrive nel 1961: «se c'è Foglia oggettivo Foglia, se c'è Pazzia oggettivo Pazzia; Dio prese un po' di terra e fece l'Uomo. Io sono un Uomo, prendo un po' di Spazio e ne faccio quel che mi capita». Convivono ora la messa in crisi dell'Informale e una nuova maniera congeniale a un mondo che, esistenzialmente, gli appartiene e che parla di lotte, di tensioni. Il colore è diventato un motivo luminoso ed esplosivo, come in *Materia-Luce*, esposto in questa sala, che prelude al ciclo dedicato a Hiroshima, del 1962 e qui radunato dopo molto tempo nella sala seguente, a cui ben si lega un breve e fulminante pensiero conservato nei suoi scritti: «La mia arma contro l'Atomica è un Filo d'erba». Nei temi degli ultimi anni Tancredi anticipa la contestazione, a cui la morte prematura impedirà di partecipare attivamente: la sua partecipazione alla mostra di protesta *Anti-Procès*, nel 1959, per esempio, è una presa di posizione contro l'odio e la violenza. Nello stesso periodo comincia a organizzare la tela con dei globi cromatici timbrici su cui interviene con inserti a collage, come si vede nelle opere della sala seguente, rappresentative dei cicli dedicati ai *Diari paesani* e ai *Fiori dipinti da me e da altri al 101%*, con cui irride i primi tentativi in circolazione di falsificazione dei suoi dipinti. Sulla tela incolla di tutto: disegni propri (dalle *Facezie*, ad esempio) o frammenti di carta da parati con fiori stampigliati (talvolta persino fiori di stoffa), oppure immagini da rotocalchi. Ma a trionfare, ancora una volta, è il colore con il suo timbro acceso, che tutto assorbe e tutto ingloba. Eppure la sua inquietudine si fa sempre più acuta: alla Biennale del 1964, la prima a cui viene invitato, Berto Morucchio lo ricorda con uno stato d'animo "schiantato". Tancredi si sente arrivato a un punto di non ritorno e nei suoi scritti la parola "fine" ricorre spesso. E non è soltanto una fine fisica, che porterà alla sua morte improvvisa a Roma proprio nel 1964, ma è un'incombente percezione di cambiamento.

# PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

## TESTIMONIANZE DI PEGGY GUGGENHEIM

“Tancredi, con la sua pittura, crea una nuova filosofia poetica per coloro che non posseggono né telescopi né razzi: quanto fortunate noi che abbiamo tali cristallizzazioni da trasportarci sani e salvi, verso altri mondi”.

Peggy Guggenheim. Dal catalogo della personale di Tancredi alla galleria di Cardazzo, Il Cavallino, gennaio 1953.

“Fui la prima a dare un contratto a Pollock e a vendere con grande fatica agli inizi i suoi quadri nella mia galleria Art of This Century a New York. Dopo molti anni a Venezia non più gallerista ma dedita esclusivamente al completamento del mio museo, feci per il giovane Tancredi una delle rare eccezioni alla regola che mi sono imposta”.

Peggy Guggenheim. Da *Tancredi*, catalogo della mostra (Venezia, Ca' Vendramin Calergi, 25 novembre 1967 - 18 gennaio 1968).

“Da un punto di vista sociologico il caso Tancredi non è stato ancora esaminato e in futuro quando ciò sarà fatto ci si renderà conto della grande importanza germinale di questo pittore”.

Peggy Guggenheim. Da *Tancredi*, catalogo della mostra (Venezia, Ca' Vendramin Calergi, 25 novembre 1967 - 18 gennaio 1968).

“Tancredi è il miglior pittore italiano, dai Futuristi in poi. Nel suo periodo migliore, ai tempi in cui io lo proteggevo, dal 1952 al 1957, i suoi quadri avevano una qualità magica. Qualità mai raggiunta da nessun pittore italiano, né pria né dopo allora. Tancredi tuttavia non aveva senso critico del proprio lavoro, non sapeva mai se i suoi quadri erano buoni o cattivi. Pensava sempre che l'ultimo fosse il migliore. Era una cosa stranissima, ma per fortuna c'erano gli altri a giudicare. Era un artista molto prolifico e faceva centinaia di olii e gouaches. Per fortuna ci ha quindi lasciato una grande quantità di opere. La sua morte prematura è stata una triste perdita per l'umanità e per l'arte”.

Peggy Guggenheim. Dal mensile Arte Milano, 1 marzo 1973

“Gradualmente evocò lo stile di Pollock e poi ne sviluppò uno tutto personale: era quello che in Italia si chiama uno spazialista e le sue gouache riempiono presto casa mia. Erano delicate e aeree”.

Peggy Guggenheim. Dalla sua autobiografia *Una vita per l'arte*

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

<b>SALA / ROOM 1</b>			
1.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Autoritratto)</i>                      1946                      Matita su carta                      27,7 x 22,2 cm                      Collezione privata, Mestre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Self-portrait) (Autoritratto)</i>                      1946                      Pencil on paper                      27.7 x 22.2 cm                      Private collection, Mestre</p>	
2.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Uomo seduto in costume), s.d.</i>                      China su carta                      28,9 x 22,3 cm                      Collezione privata, Mestre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Seated Man in Costume) (Uomo seduto in costume), n.d.</i>                      India ink on paper                      28.9 x 22.3 cm                      Private collection, Mestre</p>	
3.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Uomo in barca), s.d.</i>                      China su carta                      32,7 x 24,2 cm                      Collezione privata, Mestre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Man in a Boat) (Uomo in barca), n.d.</i>                      India ink on paper                      32.7 x 24.2 cm                      Private collection, Mestre</p>	
4.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Ritratto di giovane alla Modigliani), s.d.</i>                      Matita su carta in filigrana                      33,5 x 24,4 cm                      Collezione privata, Mestre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Portrait of a Young Man after Modigliani) (Ritratto di giovane alla Modigliani), n.d.</i>                      Pencil on water-marked paper                      33.5 x 24.4 cm                      Private collection, Mestre</p>	
5.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Due ritratti di Romano Conversano), 1946</i>                      Matita su carta in filigrana                      27,7 x 22,2 cm                      Collezione privata, Mestre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Two Portraits of Romano Conversano) (Due ritratti di Romano Conversano), 1946</i>                      Pencil on water-marked paper                      27.7 x 22.2 cm                      Private collection, Mestre</p>	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

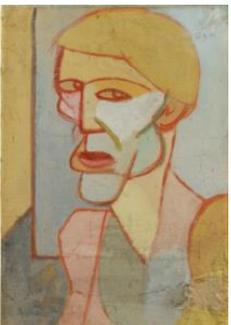
Peggy Guggenheim Collection

6.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Ritratto di Romano Conversano</i>, 1946                  Matita su carta                  27,7 x 22,2 cm                  Collezione privata, Mestre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Portrait of Romano Conversano (Ritratto di Romano Conversano)</i>, 1946                  Pencil on paper                  27.7 x 22.2 cm                  Private collection, Mestre</p>	
7.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Ritratto di Romano Conversano)</i>, 1946                  Matita su carta                  27,5 x 22 cm                  Collezione privata, Feltre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Portrait of Romano Conversano) (Ritratto di Romano Conversano)</i>, 1946                  Pencil on paper                  27.5 x 22 cm                  Private collection, Feltre</p>	
8.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Bambino di profilo seduto su di una sedia)</i>, s.d.                  Matita su carta                  30,7 x 22,6 cm                  Collezione privata, Mestre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Boy in Profile Sitting on a Chair) (Bambino di profilo seduto su di una sedia)</i>, n.d.                  Pencil on paper                  30.7 x 22.6 cm                  Private collection, Mestre</p>	
9.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Bambina di tre quarti seduta su di una sedia)</i>, s.d.                  Matita su carta                  30,7 x 22,6 cm                  Collezione privata, Venezia</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Three-Quarter-View of a Young Girl Sitting on a Chair) (Bambina di tre quarti seduta su di una sedia)</i>, n.d.                  Pencil on paper                  30.7 x 22.6 cm                  Private collection, Venice</p>	
10.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Bambino seduto con le mani incrociate)</i>, s.d.                  Matita su carta in filigrana                  28,5 x 22,3 cm                  Collezione privata, Premariacco (Udine)</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Seated Boy with Hands Joined) (Bambino seduto con le mani incrociate)</i>, n.d.                  Pencil on water-marked paper                  28.5 x 22.3 cm                  Private collection, Premariacco (Udine)</p>	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

11.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Bambino disteso a letto)</i>, s.d.                  Matita su carta in filigrana                  28,5 x 22,3 cm                  Collezione privata, Venezia</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Boy Lying on a Bed) (Bambino disteso a letto)</i>, n.d.                  Pencil on water-marked paper                  28.5 x 22.3 cm                  Private collection, Venice</p>	
12.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Profilo di Angelo De Giudici)</i>, 1947-1948                  Matita su carta                  31,1 x 22,9 cm                  Collezione privata, Mestre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Angelo De Giudici in Profile) (Profilo di Angelo De Giudici)</i>, 1947-48                  Pencil on paper                  31.1 x 22.9 cm                  Private collection, Mestre</p>	
13.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Autoritratto)</i>, 1946-1947                  Olio su faesite                  34 x 25 cm                  Collezione Nicolino Pertile, Feltre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Self-portrait) (Autoritratto)</i>, 1946-47                  Oil on Masonite                  34 x 25 cm                  Collection Nicolino Pertile, Feltre</p>	
14.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Autoritratto</i>, 1947                  Matita su carta                  28,5 x 23 cm                  Collezione Facchin, Feltre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Self-portrait (Autoritratto)</i>, 1947                  Pencil on paper                  28.5 x 23 cm                  Collection Facchin, Feltre</p>	
15.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1948                  Tempera su carta                  50 x 35 cm                  Collezione privata</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1948                  Tempera on paper                  50 x 35 cm                  Private collection</p>	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

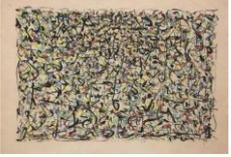
Peggy Guggenheim Collection

16.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1948                      Tempera su carta                      45 x 35 cm                      Collezione privata, Venezia</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1948                      Tempera on paper                      45 x 35 cm                      Private collection, Venice</p>	
17.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Autoritratto</i>, s.d.                      Olio su carta                      29 x 20 cm                      Collezione Facchin, Feltre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Self-portrait (Autoritratto)</i>, n.d.                      Oil on paper                      29 x 20 cm                      Collection Facchin, Feltre</p>	
18.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1947                      Olio su carta                      28 x 20 cm                      Collezione Facchin, Feltre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1947                      Oil on paper                      28 x 20 cm                      Collection Facchin, Feltre</p>	
19.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Autoritratto)</i>, 1947                      Tempera su carta da spolvero                      49,5 x 36 cm                      Collezione Facchin, Feltre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Self-portrait) (Autoritratto)</i>, 1947                      Tempera on sketching paper                      49.5 x 36 cm                      Collection Facchin, Feltre</p>	
20.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Autoritratto)</i>, 1948                      Tempera su carta da spolvero                      62 x 46,5 cm                      Collezione Facchin, Feltre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Self-portrait) (Autoritratto)</i>, 1948                      Tempera on sketching paper                      62 x 46.5 cm                      Collection Facchin, Feltre</p>	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

21.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Autoritratto</i>, 1947  Mordente su carta  29 x 21 cm  Collezione Facchin, Feltre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Self-portrait (Autoritratto)</i>, 1947  Mordant on paper  29 x 21 cm  Collection Facchin, Feltre</p>	
22.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Autoritratto</i>, s.d.  Olio su carta intelata,  28 x 20 cm  Collezione Facchin, Feltre</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Self-portrait (Autoritratto)</i>, n.d.  Oil on lined paper  28 x 20 cm  Collection Facchin, Feltre</p>	
SALA / ROOM 2			
23.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1950-1951  Tecnica mista su carta  50 x 70 cm  Collezione privata, Venezia</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1950-51  Mixed media on paper  50 x 70 cm  Private collection, Venice</p>	
24.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1950-1951  Tecnica mista su carta intelata  49 x 68,5 cm  Collezione privata, Belluno</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1950-51  Mixed media on lined paper  49 x 68,5 cm  Private collection, Belluno</p>	
25.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1951  Tecnica mista su carta  70 x 100 cm  Collezione privata, Venezia</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1951  Mixed media on paper  70 x 100 cm  Private collection, Venice</p>	
26.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1952  Tempera su carta  70 x 100 cm  Collezione privata, courtesy Matteo Lampertico, Milano</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1952  Tempera on paper  70 x 100 cm  Private collection, courtesy Matteo Lampertico, Milan</p>	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

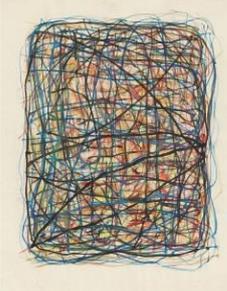
Peggy Guggenheim Collection

27.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Ritratto dell'architetto Giorgio Bellavitis</i>,  1952 (?)  China su carta  30 x 19,8 cm  Collezione Bellavitis, Parigi</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Portrait of the Architect Giorgio Bellavitis</i>  (<i>Ritratto dell'architetto Giorgio Bellavitis</i>), 1952  (?)  India ink on paper  30 x 19.8 cm  Collection Bellavitis, Paris</p>	
28.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1951-1952  Pastelli Conté su carta  29 x 22,5 cm  Fondazione Solomon R. Guggenheim,  Venezia  Donazione, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1951-52  Conté crayons on paper  29 x 22.5 cm  Solomon R. Guggenheim Foundation, Venice.  Gift, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	
29.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1951-1952  Pastelli Conté su carta  29 x 22,5 cm  Fondazione Solomon R. Guggenheim,  Venezia  Donazione, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1951-52  Conté crayons on paper  29 x 22.5 cm  Solomon R. Guggenheim Foundation, Venice.  Gift, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	
30.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1951-1952  Pastelli a cera su carta  29 x 22,5 cm  Fondazione Solomon R. Guggenheim,  Venezia  Donazione, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1951-52  Wax crayon on paper  29 x 22.5 cm  Solomon R. Guggenheim Foundation, Venice.  Gift, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	
31.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1951-1952  Acquerello e inchiostro di china su carta  29 x 22,5 cm  Fondazione Solomon R. Guggenheim,  Venezia  Donazione, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1951-52  Watercolor and India ink on paper  29 x 22.5 cm  Solomon R. Guggenheim Foundation, Venice.  Gift, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

32.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1951-1952                      Acquerello e inchiostro di china su carta                      29 x 22,5 cm                      Fondazione Solomon R. Guggenheim,                      Venezia                      Donazione, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1951-52                      Watercolor and India ink on paper                      29 x 22.5 cm                      Solomon R. Guggenheim Foundation, Venice.                      Gift, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	
33.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1951-1952                      Acquerello, inchiostro di china e guazzo su carta                      29 x 22,5 cm                      Fondazione Solomon R. Guggenheim,                      Venezia                      Donazione, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1951-52                      Watercolor, India ink, and gouache on paper                      29 x 22.5 cm                      Solomon R. Guggenheim Foundation, Venice.                      Gift, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	
34.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1951-1952                      Acquerello, guazzo, olio e matita su carta                      29 x 22,5 cm                      Fondazione Solomon R. Guggenheim,                      Venezia                      Donazione, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1951-52                      Watercolor, gouache, oil, and pencil on paper                      29 x 22.5 cm                      Solomon R. Guggenheim Foundation, Venice.                      Gift, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	
35.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1951-1952                      Pastelli a cera su carta                      29 x 22,5 cm                      Fondazione Solomon R. Guggenheim,                      Venezia                      Donazione, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1951-52                      Wax crayons on paper                      29 x 22.5 cm                      Solomon R. Guggenheim Foundation, Venice.                      Gift, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	
36.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1951-1952                      Acquerello e inchiostro di china su carta                      29 x 22,5 cm                      Fondazione Solomon R. Guggenheim,                      Venezia                      Donazione, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1951-52                      Watercolor and India ink on paper                      29 x 22.5 cm                      Solomon R. Guggenheim Foundation, Venice.                      Gift, Giorgio Bellavitis, 2000</p>	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

37.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1952                      Tecnica mista su carta                      21,3 x 31,3 cm                      Collezione Bellavitis, Parigi</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1952                      Mixed media on paper                      21.3 x 31.3 cm                      Collection Bellavitis, Paris</p>	
38.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, s.d.                      Carboncino su carta                      22,4 x 29 cm                      Collezione Bellavitis, Parigi</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, n.d.                      Charcoal on paper                      22.4 x 29 cm                      Collection Bellavitis, Paris</p>	
39.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, s.d.                      Carboncino su carta                      22 x 29 cm                      Collezione Bellavitis, Parigi</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, n.d.                      Charcoal on paper                      22 x 29 cm                      Collection Bellavitis, Paris</p>	
40.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1952-1953                      Guazzo su carta                      69,6 x 99,7 cm                      Collezione Peggy Guggenheim, Venezia</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1952-53                      Gouache on paper                      69.6 x 99.7 cm                      Peggy Guggenheim Collection, Venice</p>	
41.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Paesaggio di spazio)</i>, 1952-1953                      Guazzo su carta                      70,2 x 99,6 cm                      Collezione Peggy Guggenheim, Venezia</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Landscape of Space (Paesaggio di spazio)</i>, 1952-53                      Gouache on paper                      70.2 x 99.6 cm                      Peggy Guggenheim Collection, Venice</p>	
42.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo</i>, 1951                      Guazzo e matita colorata su carta                      70 x 99,8 cm                      Collezione Peggy Guggenheim, Venezia</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled</i>, 1951                      Gouache and crayon on paper                      70 x 99.8 cm                      Peggy Guggenheim Collection, Venice</p>	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

43.	Tancredi Parmeggiani <i>Primavera</i> , 1951 (datato 1952) Guazzo e pastello su carta 69,8 x 100 cm The Museum of Modern Art, New York. Donazione Peggy Guggenheim, 1952	Tancredi Parmeggiani <i>Primavera (Springtime)</i> , 1951 (dated 1952) Gouache and crayon on paper 69.8 x 100 cm The Museum of Modern Art, New York. Gift of Peggy Guggenheim, 1952	
44.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo (Composizione)</i> , 1954 Tecnica mista su carta, 70 x 100 cm Collezione della Fondazione di Venezia	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled (Composizione) (Composizione)</i> , 1954 Mixed media on paper 70 x 100 cm Collezione della Fondazione di Venezia	
45.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo</i> , 1953 Tecniche miste su masonite 85 x 114,7 cm Collezione privata, courtesy Matteo Lampertico, Milano	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled</i> , 1953 Mixed media on Masonite 85 x 114.7 cm Private collection, courtesy Matteo Lampertico, Milan	
<b>SALA / ROOM 3</b>			
46.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo (Ricordo armonico)</i> , 1952 Tempera su compensato 79,5 x 121,7 cm Courtesy Mazzoleni Londra - Torino	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled (Harmonious Memory) (Ricordo armonico)</i> , 1952 Tempera on board 79.5 x 121.7 cm Courtesy Mazzoleni London – Turin	
47.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo (Aspirazione a New York)</i> , 1952 Olio e tempera su faesite 100 x 139 cm Courtesy Mazzoleni Londra - Torino	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled (Yearning for New York) (Aspirazione a New York)</i> , 1952 Oil and tempera on Masonite 100 x 139 cm Courtesy Mazzoleni London - Turin	
48.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo</i> , 1952 Tecnica mista su tela 55 x 74 cm Collezione privata, courtesy Matteo Lampertico, Milano	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled</i> , 1952 Mixed media on paper 55 x 74 cm Private collection, courtesy Matteo Lampertico, Milan	
49.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo</i> , 1953 Pastello, guazzo e grafite su carta 70 x 99,8 cm Collezione Peggy Guggenheim, Venezia	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled</i> , 1953 Pastel, gouache and graphite on paper 70 x 99.8 cm Peggy Guggenheim Collection, Venice	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

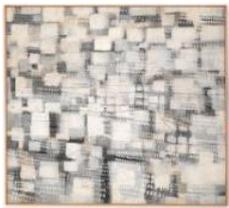
Peggy Guggenheim Collection

50.	Tancredi Parmeggiani Senza titolo, 1953 Guazzo e pastello su carta 70,1 x 99,8 cm Collezione Peggy Guggenheim, Venezia	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled</i> , 1953 Gouache and pastel on paper 70.1 x 99.8 cm Peggy Guggenheim Collection, Venice	
51.	Tancredi Parmeggiani <i>Natura vergine</i> , 1954 Olio su tela, 121 x 140 cm Collezione della Fondazione Domus per l'Arte Moderna e Contemporanea, Verona	Tancredi Parmeggiani <i>Virgin Nature (Natura vergine)</i> , 1954 Oil on canvas 121 x 140 cm Collection Fondazione Domus per l'Arte Moderna e Contemporanea, Verona	
52.	Tancredi Parmeggiani <i>Ricordo di Raoul</i> , 1953 Acrilico, pastello e tempera su carta applicata su masonite 102 x 150 cm Museo del Novecento, Milano	Tancredi Parmeggiani <i>Remembering Raoul (Ricordo di Raoul)</i> , 1953 Acrylic, crayon and tempera on paper, mounted on Masonite 102 x 150 cm Museo del Novecento, Milan	
53.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo (Papaveri)</i> , 1953 Tempera su faesite 104 x 150 cm Collezione privata, Venezia	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled (Poppies)</i> , 1953 Tempera on Masonite 104 x 150 cm Private collection, Venice	
54.	Tancredi Parmeggiani <i>(Senza titolo) Palloni sulla palude</i> , 1953 Tecnica mista su faesite 100 x 148 cm Collezione privata	Tancredi Parmeggiani <i>(Untitled) Balloons on the Swamp (Palloni sulla palude)</i> , 1953 Mixed media on Masonite 100 x 148 cm Private collection	
<b>SALA / ROOM 4</b>			
55.	Tancredi Parmeggiani Senza titolo, 1954 Guazzo su carta 69,9 x 99,8 cm Collezione Peggy Guggenheim, Venezia	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled</i> , 1954 Gouache on paper 69.9 x 99.8 cm Peggy Guggenheim Collection, Venice	
56.	Tancredi Parmeggiani Senza titolo, 1954 Olio su tavola 81,6 x 110,8 cm Collezione privata	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled</i> , 1954 Oil on board 81.6 x 110.8 cm Private collection	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

57.	Tancredi Parmeggiani <i>Luci a Venezia</i> , 1954 Olio su faesite 105 x 90 cm Collezione privata, Treviso	Tancredi Parmeggiani <i>Lights in Venice (Luci a Venezia)</i> , 1954 Oil on Masonite 105 x 90 cm Private collection, Treviso	
58.	Tancredi Parmeggiani <i>(Senza titolo) Soggiorno a Venezia</i> , 1954 Olio su faesite 93 x 128 Fondazione Musei Civici di Venezia, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro	Tancredi Parmeggiani <i>(Untitled) Sojourn in Venice (Soggiorno a Venezia)</i> , 1954 Oil on Masonite 93 x 128 Fondazione Musei Civici, Venice, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro	
59.	Tancredi Parmeggiani <i>(Senza titolo) Città</i> , 1954 Tecnica mista su tela 178 x 195,5 cm Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. Collezione Domenico Talamoni	Tancredi Parmeggiani <i>(Untitled) City (Città)</i> , 1954 Mixed media on canvas 178 x 195,5 cm Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. Collection Domenico Talamoni	
60.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo</i> , 1954 Tempera su compensato 99 x 130 cm Collezione privata, Venezia	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled</i> , 1954 Tempera on board 99 x 130 cm Private collection, Venice	
<b>SALA / ROOM 5</b>			
61.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo</i> , 1955 Olio su masonite 125 x 170,5 cm Collezione Intesa Sanpaolo Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled</i> , 1955 Oil on Masonite 125 x 170.5 cm Collection Intesa Sanpaolo Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milan	
62.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo</i> , 1955 Tempera su tela 180 x 200 cm Collezione R.E., Wiesbaden	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled</i> , 1955 Tempera on canvas 180 x 200 cm Collection R.E., Wiesbaden	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

63.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo</i> , 1954 Olio su masonite 88 x 120 cm Collezione privata, Milano	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled</i> , 1954 Oil on Masonite 88 x 120 cm Private collection, Milan	
64.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza Titolo</i> , 1958 Olio su tela 70 x 80 cm Collezione privata	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled</i> , 1958 Oil on canvas 70 x 80 cm Private collection	
65.	Tancredi Parmeggiani <i>(Senza titolo) Composizione</i> , 1955 Olio e tempera su tela 129,5 x 181cm Collezione Peggy Guggenheim, Venezia 76.2553 PG 166	Tancredi Parmeggiani <i>(Untitled) Composizione (Composizione)</i> , 1955 Oil and tempera on canvas 129.5 x 181 cm Peggy Guggenheim Collection, Venice	
<b>SALA / ROOM 6</b>			
66.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo (Composizione)</i> , 1957 c. Olio su tela 140,3 x 200,3 cm Wadsworth Atheneum Museum of Art, Hartford, CT. Donazione Peggy Guggenheim, 1957	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled (Composizione) (Composizione)</i> , ca. 1957 Oil on canvas 140.3 x 200.3 cm Wadsworth Atheneum Museum of Art, Hartford, CT. Gift of Peggy Guggenheim, 1957	
67.	Tancredi Parmeggiani <i>Composizione</i> , 1957 Tempera su tela 130,4 x 169,4 cm Collezione Peggy Guggenheim, Venezia	Tancredi Parmeggiani <i>Composizione (Composizione)</i> , 1957 Tempera on canvas 130.4 x 169.4 cm Peggy Guggenheim Collection, Venice	
68.	Tancredi Parmeggiani <i>Spazio, Acqua, Natura, Spettacolo</i> , 1958 Olio su tela 170,2 x 200,7 cm Brooklyn Museum. Donazione Peggy Guggenheim, 60.4	Tancredi Parmeggiani <i>Space, Water, Nature, Sight (Spazio, Acqua, Natura, Spettacolo)</i> , 1958 Oil on canvas 170.2 x 200.7 cm Brooklyn Museum. Gift of Peggy Guggenheim	
69.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo</i> , 1957-1958 Tecnica mista su intonaco trasportato su tela 200 x 230 cm Unicredit Art Collection	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled</i> , 1957-58 Mixed media on plaster mounted on canvas 200 x 230 cm Unicredit Art Collection	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

SALA / ROOM 7			
70.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo (Marina veneziana)</i> , 1957 Olio su tela 140 x 150 cm Courtesy Amedeo Porro	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled (Venetian Seascape) (Marina Veneziana)</i> , 1957 Oil on canvas 140 x 150 cm Courtesy Amedeo Porro	
71.	Tancredi Parmeggiani <i>Giardini a Venezia</i> , 1957 Olio su tela 167 x 199 cm Collezione privata, courtesy Matteo Lampertico, Milano	Tancredi Parmeggiani <i>Gardens in Venice (Giardini a Venezia)</i> , 1957 Oil on canvas 167 x 199 cm Private collection, courtesy Matteo Lampertico, Milan	
SALA / ROOM 8			
72.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo (Luci di Venezia)</i> , 1958 Tecnica mista su carta applicata su tela 148 x 203 cm Collezione privata	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled (Venetian Lights) (Luci di Venezia)</i> , 1958 Mixed media on paper mounted on canvas 148 x 203 cm Private collection	
73.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo (À propos de l'eau)</i> , 1958-1959 Tempera su compensato 125 x 160 cm Collezione privata	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled (À propos of Water) (À propos de l'eau)</i> , 1958-59 Tempera on board 125 x 160 cm Private collection	
74.	Tancredi Parmeggiani <i>A proposito di Venezia</i> , 1958 Tempera su carta intelata 182 x 202,8 cm. Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea - CRT in comodato presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino e presso il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli - Torino	Tancredi Parmeggiani <i>A propos of Venice (A proposito di Venezia)</i> , 1958 Tempera on lined paper 182 x 202.8 cm Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT, long term deposit to Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Turin, and Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Turin	
75.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo (A proposito della laguna n. 2)</i> , 1958-1959, Tempera su compensato 124 x 110 cm Collezione privata, Milano	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled (À propos of the Lagoon No. 2) (A proposito della laguna n. 2)</i> , 1958-59 Tempera on board 124 x 110 cm Private collection, Milan	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

76.	Tancredi Parmeggiani <i>Senza titolo (A proposito dell'alba)</i> , 1958-1959 Tempera su compensato 124 x 110 cm Collezione privata, Milano	Tancredi Parmeggiani <i>Untitled (À propos of Dawn) (A proposito dell'alba)</i> , 1958-59 Tempera on board 124 x 110 cm Private collection, Milan	
77.	Tancredi Parmeggiani <i>A proposito del paesaggio norvegese</i> , 1959 Tempera su masonite 60 x 72 cm Collezione privata, Milano	Tancredi Parmeggiani <i>À propos of Norwegian Landscape (A proposito del paesaggio norvegese)</i> , 1959 Tempera on Masonite 60 x 72 cm Private collection, Milan	
78.	Tancredi Parmeggiani <i>A proposito della luce norvegese</i> , 1959 Tempera su masonite 60 x 72 cm Collezione privata, Feltre	Tancredi Parmeggiani <i>À propos of Norwegian Light (A proposito della luce norvegese)</i> , 1959 Tempera on Masonite 60 x 72 cm Private collection, Feltre	
79.	Tancredi Parmeggiani <i>A proposito dell'atmosfera norvegese 1</i> , 1959 Tecnica mista su masonite 89 x 116 cm Collezione privata	Tancredi Parmeggiani <i>À propos of Norwegian Atmosphere 1 (A proposito dell'atmosfera norvegese 1)</i> , 1959 Mixed media on Masonite 89 x 116 cm Private collection	
<b>SALA / ROOM 9</b>			
80.	Tancredi Parmeggiani <i>Norvegia</i> , 1959 Olio e tecniche miste su masonite, 89 x 116 cm Collezione privata, Milano	Tancredi Parmeggiani <i>Norway (Norvegia)</i> , 1959 Oil and mixed media on Masonite 89 x 116 cm Private collection, Milan	
<b>SALA / ROOM 10</b>			
81.	Tancredi Parmeggiani <i>Materia-Luce</i> , 1959 Tecnica mista su tela 198,5 x 176,8 cm Collezione della Fondazione Domus per l'Arte Moderna e Contemporanea, Verona	Tancredi Parmeggiani <i>Matter - Light (Materia-Luce)</i> , 1959 Mixed media on canvas 198.5 x 176.8 cm Collection Fondazione Domus per l'Arte Moderna e Contemporanea, Verona	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

82.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Fiori dipinti da me e da altri al 101% n. 7)</i>, 1962                      Tecnica mista, collage e fiori di stoffa applicati su tela                      180 x 100 cm                      Collezione privata, Torino</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Flowers 101% Painted by Me and Others No. 7) (Fiori dipinti da me e da altri al 101% n. 7)</i>, 1962                      Mixed media, collage and fabric on canvas                      180 x 100 cm                      Private collection, Turin</p>	
83.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Fiori dipinti da me e da altri al 101% n. 5)</i>, 1962                      Tecnica mista e collage su tela, inserito un disegno a matita e acquerello                      81 x 65 cm                      Matteo Lampertico, Milano</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Flowers 101% Painted by Me and Others No. 5) (Fiori dipinti da me e da altri al 101% n. 5)</i>, 1962                      Mixed media and collage on canvas, with pencil and watercolor on paper                      81 x 65 cm                      Matteo Lampertico, Milan</p>	
<b>SALA / ROOM 11</b>			
84.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (W la pittura astratta)</i>, 1960                      Tempera su carta intelata                      153 x 180 cm                      Collezione privata, Milano</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Long Live Abstract Painting) (W la pittura astratta)</i>, 1960                      Tempera on lined paper                      153 x 180 cm                      Private collection, Milan</p>	
85.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Hiroshima I</i>, 1962                      Tecnica mista su tela                      157 x 143 cm                      Collezione privata, Treviso</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Hiroshima I</i>, 1962                      Mixed media on canvas                      157 x 143 cm                      Private collection, Treviso</p>	
86.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Hiroshima 2. Baldoria a Hiroshima</i>, 1962                      Tecnica mista su carta                      162 x 110 cm                      Collezione Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Hiroshima 2. Celebrations in Hiroshima (Hiroshima 2. Baldoria a Hiroshima)</i>, 1962                      Mixed media on paper                      162 x 110 cm                      Collection Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno</p>	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

87.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Hiroshima 3</i>, 1962                      Tecnica mista su tela                      170 x 152,2 cm                      Collezione privata Firenze, courtesy                      Tornabuoni Arte</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Hiroshima 3</i>, 1962                      Mixed media on paper                      170 x 152.2 cm                      Private collection, Florence, Firenze, courtesy                      Tornabuoni Arte</p>	
88.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Fiori dipinti da me e da altri al 101% n. 2)</i>, 1962                      Tecnica mista, collage e fiori di stoffa applicati su tela                      130 x 97 cm                      Matteo Lampertico, Milano</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Flowers 101% Painted by Me and Others No. 2) (Fiori dipinti da me e da altri al 101% n. 2)</i>, 1962                      Mixed media, collage and fabric on canvas                      130 x 97 cm                      Matteo Lampertico, Milan</p>	
89.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Ciclo dei Diari paesani)</i> 1961                      Tempera e collage su tela                      170 x 146 cm                      Collezione privata, courtesy Galleria dello Scudo, Verona</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (From the series Country Diaries [Diari paesani])</i>, 1961                      Tempera and collage on canvas                      170 x 146 cm                      Private collection, courtesy Galleria dello Scudo, Verona</p>	
90.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Diario paesano)</i>, 1961                      Tempera e collage su tela                      161 x 130,7 cm.                      Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea - CRT in comodato presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino e presso il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli - Torino</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Country Diary) (Diario paesano)</i>, 1961                      Tempera and collage on canvas                      161 x 130.7 cm                      Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea - CRT, long term deposit to Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Turin, and Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Turin</p>	
91.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Cari, dolci, ricordi del buon tempo andato. Italia 1961 (La grande Berta)</i>, 1961                      Collage di fotografia su carta, collage di carta su carta, tempera su carta                      93 x 73 cm                      Comune di Verona, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Dear and Sweet Memories of Good Old Times. Italy 1961 (The Big Bertha) (Cari, dolci, ricordi del buon tempo andato. Italia 1961 [La grande Berta])</i>, 1961                      Photo-collage on paper, paper-collage on paper, tempera on paper                      93 x 73 cm                      Comune di Verona, Galleria d'Arte Moderna Achille Forti</p>	

*La mia arma contro l'atomica è un filo d'erba. Tancredi. Una retrospettiva*  
*My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. Tancredi. A Retrospective*

12.11.2016 – 13.03.2017

Peggy Guggenheim Collection

92.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Ciclo dei Diari paesani)</i>, 1961                      Tecnica mista e collage su tela                      140 x 120 cm                      Collezione Banca di Cambiano 1884</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (From the series Country Diaries [Diari paesani])</i>, 1961                      Mixed media and collage on canvas                      140 x 120 cm                      Collezione Banca di Cambiano 1884</p>	
93.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Senza titolo (Fiori dipinti da me e da altri al 101% n. 8)</i>, 1962                      Tecnica mista e collage su tela, inserito un disegno a matita e pastello                      160 x 136 cm                      Museo del Novecento, Milano</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Untitled (Flowers 101% Painted by Me and Others No. 8) (Fiori dipinti da me e da altri al 101% n. 8)</i>, 1962                      Mixed media and collage on canvas, with pencil and crayon on paper                      160 x 136 cm                      Museo del Novecento, Milan</p>	
94.	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Diario paesano</i>, 1961                      Tempera e collage su tela                      195 x 129,5 cm                      Courtesy Galleria Milano</p>	<p>Tancredi Parmeggiani  <i>Country Diary (Diario paesano)</i>, 1961                      Tempera and collage on canvas                      195 x 129.5 cm                      Courtesy Galleria Milano</p>	

# TANCREDI UNA RETROSPETTIVA

a cura di Luca Massimo Barbero  
formato 24x29cm; cartonato olandese  
pp. 248 con 206 ill. a col. e b/n  
in mostra €30,00, in libreria €35,00

*La luce violenta del pomeriggio, l'alito cristallino della luce nell'atmosfera e il portare il proprio corpo sempre alla massima tensione con la bellezza crudele, magica, inarrestabile della Terra e della Natura sembrano essere i grandi "respiri poetici" di sempre per Tancredi, il pittore divenuto leggenda e il grande artista le cui tracce si sono fatte sempre più impalpabili, segrete, lontane. Di questo sensibile sismografo della pittura contemporanea italiana, sciamano dolce e aggressivo, generoso con gli altri e con la pittura, cerco da tempo di far riemergere queste tracce, partendo dalle opere, dalla sua pittura tutta naturale, che gli scaturisce in un circuito diretto di pensiero e gesto e che è suo dono e dannazione, perché appunto inarrestabile, una sua Natura. Questa è l'occasione di riportarlo non solo nella sua Venezia, in quell'atmosfera che gli è congeniale, ma anche in quella casa in cui si sviluppò, come in uno sbocciare repentino, sincopato, magnifico, la sua pittura d'inizio anni cinquanta.*" LUCA MASSIMO BARBERO

Il catalogo - in due edizioni (italiano e inglese) - ricostruisce la parabola breve ma folgorante di Tancredi Parmeggiani, grande interprete dell'arte del secondo dopoguerra e *protégée* di Peggy Guggenheim, attraverso una straordinaria selezione di opere e un ricchissimo apparato iconografico. Tancredi è stato infatti l'unico artista, dopo Jackson Pollock, con il quale Peggy Guggenheim stringe un contratto, promuovendone l'opera, facendola conoscere ai grandi musei e collezionisti d'oltreoceano e organizzando alcune mostre, come quella del 1954 proprio a Palazzo Venier dei Leoni. Il volume si apre con un lungo saggio introduttivo del curatore Luca Massimo Barbero («*Mi interessa fare dell'arte facendo della pittura*». *Storia pittorica di Tancredi*) che traccia l'evoluzione artistica di questo artista che si mostrò sempre molto ricettivo nei confronti degli stimoli provenienti dal panorama internazionale e che seppe rielaborarli con sorprendente forza espressiva e innovatività, diventando a sua volta punto di riferimento e ispiratore per le nuove tendenze, grazie anche al supporto costante e appassionato di Peggy Guggenheim.

A seguire il saggio di Luca Pietro Nicoletti (*La pittura di Tancredi nel contesto. Fortuna e letture*) ricostruisce la fortuna critica di un autore che ha destato, e continua tuttora a destare, l'interesse della letteratura e del mondo artistico, e un elenco stilato da Gražina Subelyte delle opere donate da Peggy Guggenheim, attraverso il quale si può ricostruire l'intelligente strategia della mecenate, che fece conoscere l'opera del giovane pittore negli Stati Uniti attraverso una mirata politica di doni ai maggiori musei e collezioni.

Chiude il catalogo la biografia completa dell'artista, a cura di Elena Forin. L'opera è intervallata da fotografie d'epoca in bianco e nero che ritraggono Tancredi negli anni della sua attività artistica, dando particolare spazio al suo intenso rapporto con Venezia e con la collezionista Peggy Guggenheim, sua affezionata promotrice e mecenate.

*"Vi ricordate delle prime ore del mattino, in montagna, quando, in piena estate, il sole brucia già e avete comunque un po' freddo, quando la luce violenta del pomeriggio sembra introdurre calcio nelle vostre ossa, indurirle, e rendere più pesante il vostro corpo sulla terra, quando si suda a salire tra i sassi e quando vi prende la mania di fiori o nocciole, quando vi sembra si realizzi il sogno della vostra infanzia, quando il piacere dell'avventura che è una pietra muschiata o la resina da masticare o tirare un sasso vi dava la certezza di voi, di essere qualcuno... In buona parte di questi quadri mi sembra che ci sia un po' di questo."* TANCREDI, 1961

ufficio stampa  
Samuele Cafasso  
Marsilio Editori s.p.a.

TEL. 041-2406536  
CELL. 331-6546472  
FAX 041-5238352